

dichiarazione firmata da dieci elettori, ed autenticata da un notaio, la quale dice: il giorno tale, ho sentito il tale che diceva di avere avuto cinque o dieci lire; domando: è un reclamo od un documento? Ecco tutto. (*Interruzioni dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marchesano. Ne ha facoltà.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Vivi rumori*).

MARCHESANO. È meglio che mi lasciate parlare; altrimenti non voteremo! (*Ooh! Ooh!* — *Proteste e rumori da vari banchi*).

PRESIDENTE. Parli, onorevole Marchesano; ma tenga conto delle condizioni della Camera.

MARCHESANO. L'onorevole Meda ha dichiarato che, in una discussione come questa, ciascuno deve lasciar da parte il proprio pensiero politico per attenersi strettamente al testo della legge. Orbene, appunto in base alle legge, l'elezione di Varese deve per ora contestarsi perchè se ne possa più ampiamente discutere.

Ascoltate per pochi minuti la dimostrazione che mi pare sorga dal testo di due articoli di legge.

L'articolo 86 della legge elettorale stabilisce alcune nullità di voti; e contempla quattro casi in cui l'elettore abbia deposto nell'urna qualche cosa, ma non abbia dato un voto valido.

Per questi casi, il secondo comma dell'articolo 91 stabilisce: « Nel determinare il numero dei suffragi, saranno computati tutti i voti, ad eccezione di quelli di cui è dichiarata la nullità, ai termini dell'articolo 86 ».

Poi, la legge stabilisce le forme che occorrono perchè la votazione nelle sezioni sia regolare, ed all'articolo 95 usa quest'altra formula: « I voti delle sezioni annullate non possono essere computati in favore d'alcun candidato ».

Non dice qui che i voti delle sezioni annullate non si computano per determinare il numero dei votanti; e non lo dice, per una ragione evidente... (*Rumori a destra ed al centro*).

Lasciatemi parlare; non è questo il modo di discutere! Se avete argomenti da oppormi, esponeteli ed io vi risponderò; ma se rumoreggiate, non arriveremo mai a capo di nulla!

Dicevo dunque che la ragione di quella disposizione è evidente. Infatti quando io, invece di votare con la scheda tipo,

voto con un pezzo di carta qualunque, non sono un votante; ma, quando io ho votato secondo la legge, e l'inavvertenza o la frode d'un presidente di seggio fa annullare la sezione, io ho diritto di contare fra i votanti. Quel che è avvenuto, non è stato per colpa mia. (*Interruzioni*) Dunque il testo preciso della legge corrisponde al pensiero giusto del legislatore: annullare il voto di quelli che non votano; ma computare il voto di quelli che realmente hanno votato.

Il comma successivo dell'articolo 95 (l'onorevole Meda, che è giurista, apprezza l'argomento) riguarda il caso d'una nullità fraudolenta della sezione; e poichè tale nullità fraudolenta può essere predisposta al fine di diminuire il numero dei votanti del collegio, e far sì che un tale raggiunga quel decimo che non ha in realtà raggiunto, stabilisce, a titolo di sanzione penale, che sia computato nel numero dei votanti tutto il numero degli iscritti, vale a dire il caso peggiore per quegli che ha commesso la frode.

Orbene annullando soltanto le sezioni che la Giunta stessa ha ritenuto di potere annullare e computando tra i votanti quelli che hanno votato in quella sezione, ma non attribuendo i voti al candidato, l'onorevole Pavia non sarebbe stato eletto.

Come è dunque possibile, in queste condizioni, non contestare l'elezione? E mi rivolgo specialmente ai colleghi radicali, i quali, poichè hanno un programma di libertà, di onestà, di democrazia, dovrebbero insorgere come un sol uomo contro la convalidazione di questa elezione (*Ooh! Ooh!* — *Rumori* — *Interruzioni*) contro il tentativo di mutare la natura della contestazione elettorale da quella che è nella legge. L'Assemblea italiana si è sentita così rispettabile, che ha stabilito tutto un sistema fondato sulla fiducia; e qui l'uomo di parte viene dopo il galantuomo; qui il nostro regolamento per la verifica dei poteri dice che, di fronte a questioni che investono la serietà nostra, nessuno deve votare secondo la propria parte politica. Sarà una ingenuità la mia, ma è sul fondamento di questa onestà che alla Giunta per la verifica dei poteri è affidato il compito che le è stato assegnato.

FERA. Noi crediamo che la Giunta sia stata fin troppo rigorosa nell'esame di questa elezione!

MARCHESANO. Voi siete convinti di questo. Ebbene, questa materia, la materia della prova di resistenza più larga o più